

ALLE LAVORATRICI ED AI LAVORATORI DI 3G SpA

In tutta la tristissima vicenda degli esuberanti e dei licenziamenti della 3G SpA abbiamo fino ad oggi fatto quello che ogni Organizzazione Sindacale deve fare e cioè agire nell'interesse di chi lavora per limitare al minimo i danni avendo sempre riguardo al rispetto dei diritti dei Lavoratori ed alla loro dignità.

Per questo da parte nostra abbiamo da subito rappresentato ai Lavoratori, senza infingimenti o menzogne, quelle che erano le reali intenzioni dichiarate da 3G ai tavoli di procedura e cioè procedere a licenziamenti coatti anche in assenza di accordo sindacale.

In sede di **Ministero del Lavoro, nella quale è brillata a differenza di altre vertenze la latitanza del Sottosegretario on. Teresa Bellanova** evidentemente non sufficientemente interessata (e sarebbe bello capire perché) dalla gravità di risvolti occupazionali pesanti su territori quali l'Abruzzo ed il Molise, abbiamo provato in ogni modo a ricercare una soluzione che permettesse di trovare uno sbocco ai licenziamenti, **dichiarando sempre chiaramente che mai avremmo percorso accordi che non prevedessero la volontarietà del lavoratore all'uscita**. Anche dopo la chiusura della procedura senza accordo, siamo tornati al Ministero per vedere di trovare spazi ulteriori, purtroppo senza successo.

Appena ricevuto riscontro delle prime lettere di licenziamento, **abbiamo intimato all'Azienda di bloccare ogni successivo invio essendo 232 gli esuberanti e quindi 232 i licenziamenti possibili**, richiedendo ancora un tavolo per vedere di trovare una via d'uscita con il minore impatto possibile. Nel frattempo **abbiamo messo a disposizione dei Lavoratori i nostri rispettivi uffici legali**, come fanno in questi casi tutti i Sindacati.

Nell'incontro da noi promosso e svolto a Roma il 3 novembre oltre che a richiedere a 3G lo stop ad ogni altro licenziamento rispetto a quelli intimati ed attivati (in totale 105), **abbiamo chiesto di poter estendere temporalmente i termini delle uscite incentivate, lasciando inalterata la misura degli incentivi economici già previsti ad ottobre e di non dare corso ai licenziamenti con "preavviso", mantenendo invariata la retribuzione** per salvare il posto di lavoro (con l'accordo del lavoratore) e procedendo con il demansionamento come è possibile fare in fase di procedura di legge 223. Sulla base di tali richieste è poi pervenuta la lettera dell'azienda della quale abbiamo dato diffusione.

Tutto questo in un contesto nel quale un'altra Organizzazione, la SLC-CGIL, ha purtroppo giocato una partita solitaria nella quale inizialmente ha fatto passare nei siti produttivi il messaggio che l'azienda non avrebbe proceduto a nessun licenziamento, poi ha fatto credere che queste sigle sindacali avrebbero realizzato accordi che avrebbero avallato criteri di licenziamento voluti dall'azienda, gettando nelle sedi continuo discredito sul nostro operato e su quello delle nostre rappresentanze, auto-ergendosi come unica depositaria della legalità e come salvatore della patria. Il tutto senza mai avanzare, neanche una volta, la richiesta di fermare i licenziamenti, né sostenere le nostre azioni a livello ministeriale, cosa che invece è stata fortemente fatta nella recente crisi di Teleperformance, quasi che, ed è questa la chiara sensazione, che l'unico suo obiettivo fosse soltanto quello di raggiungere il maggior consenso e la maggiore visibilità possibile attraverso i licenziamenti e le "Cause". **Della serie, "più morti ci sono e tanto meglio è"**.

Per noi c'è grande rammarico nel constatare queste cose che vanno purtroppo in continuità con alcuni comportamenti attuati dalla stessa sigla sindacale in altre realtà aziendali e purtroppo, in drammatica discontinuità con una tradizione unitaria di coesione e di azione volta al Servizio dei Lavoratori senza riguardo all'appartenenza sindacale ed al numero delle tessere possedute che hanno fatto grande negli anni il Sindacato confederale. Se questo è il frutto del rinnovo generazionale!

Da parte nostra continuiamo e continueremo a stare dalla parte dei Lavoratori di 3G. L'azienda non proceda oltre e ritiri i licenziamenti "con preavviso" finora intimati salvando quei posti di lavoro e metta una volta per tutte la parola fine ad una situazione drammatica che ha solo 3G come unica responsabile.

Roma, 13 novembre 2015

**Le Segreterie Nazionali
FISTEL-CISL UILCOM-UIL UGL Telecomunicazioni**

FISTel-CISL
UILCOM-UIL
UGL-TELECOMUNICAZIONI

e-mail federazione.fistel@cisl.it
e-mail uilcom@uilcom.it
e-mail segreteriaugl@ugl.it – segreteria@ugltelecomunicazioni.org